

Era candidato a 5 premi Oscar: Miglior Film; Regista; Montaggio; Fotografia; Attrice Protagonista. Ma solo quest'ultimo è stato vinto il 27 febbraio 2011 da una Natalie Portman, spettacolare Nina de "Il Cigno Nero". L'attrice di origine israeliana, ha debuttato nel mondo del cinema a soli 13 anni. Suo è infatti il volto della teeneger Mathilda nel film Léon di Luc Besson (1994), la ragazzina che riuscì a incantare lo spietato sicario interpretato da Jean Reno. Storia di film scelti con cura e studi che variano dalla danza agli studi di psicologia presso l'Università di Harvard. Natalie Portman, fra gli ultimi film in cui appare ricordiamo L'ultimo inquisitore (2006); Brothers (2009), è sempre stata un'attrice attenta e scrupolosa, soprattutto ai ruoli che era meglio non interpretare. Nel Cigno Nero però ci ha creduto subito. La pellicola, diretta da Darren Aronofsky, ambientata in un mondo della danza spietato e fagocitante, racconta la maturazione e distruzione di Nina, una promettente ballerina che verrà scelta da Thomas Leroy (Vincent Cassel) per interpretare Odette e Odile, il cigno bianco e quello nero in una nuova versione de Il lago dei cigni di Cajkvs kij.

L'ambiente della danza pieno di rivalità e gelosia, in cui quando si diventa troppo adulte si viene scaricate, come succede alla prima ballerina Beth (una Winona Ryder che appare troppo poco per poterci veramente affascinare), è la cornice per scavare dentro la fragilità dell'animo umano.

Il doppio cigno, quello bianco puro e delicato, e quello nero sensuale e aggressivo, è in ognuno di noi, ed è dall'equilibrio fra questi due poli opposti che si può scoprire sé stessi e dare il meglio delle proprie potenzialità. È questo che deve imparare a fare Nina che si troverà di fronte un perfetto esempio di cigno nero, Lilly (la sinuosa Mila Kunis), il suo opposto, sensuale, eccitante, dissacrante, ma soprattutto libera. Sarà dura allora per lei riuscire a superare la rivale, e solo attraverso una lotta violenta vincerà. Ma il prezzo da pagare sarà la vita stessa.

Natalie Portman interpreta questo ruolo difficile con eleganza e maestria, le turbe psichiche, i tic, le fragilità, la forza e la bellezza della protagonista sembra che si attagliano perfettamente all'attrice. Una magistrale prova la sua, che merita senz'ombra di dubbio il premio Oscar.

Aronofsky, regista colto e che crea lavori di qualità (vedi The Wrestler, 2008, vincitore del Leone d'Oro al 65° Festival di Venezia), con Il Cigno Nero si è messo duramente alla prova. Di film ambientati nel mondo della danza infatti è pieno oltre misura, ma lui ha saputo inserire moduli stilistici horror all'interno della sua creazione, in una miscellanea che disorienta positivamente lo spettatore. È un thriller il Cigno Nero, ma è molto di più, scandaglia ossessivamente dentro la stessa ossessione umana, disintegra e smonta certezze e paure, inebria il pubblico con una colonna sonora assolutamente degna. Disinibito, sfrontato, l'ultimo film di Aronofsky è la sintesi

"Il Cigno Nero" agli Oscar 2011

Scritto da Margherita Sanna

Sabato 05 Marzo 2011 05:31 - Ultimo aggiornamento Lunedì 07 Marzo 2011 16:01

di un geniale regista.

È un vero peccato pertanto che abbia vinto una sola statuetta, perché Il Cigno Nero avrebbe meritato molto di più.

Margherita Sanna